

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / POLITICA

INTERVISTA AL CONSIGLIERE REGIONALE

De Santis segretario del Pd a BariAmati: «Noi, il partito delle tessere»

Rientra il «no» di Decaro. Dopo due giorni di consultazioni raggiunta l'intesa

di Francesco Strippoli



La crisi nel Pd barese è risolta. Domenico De Santis, vice capo di gabinetto in Regione, è il candidato unico e dunque prossimo nuovo segretario provinciale. Oggi presenta il programma e i primi nomi della squadra. Il dissidio tra Michele Emiliano, che sponsorizza De Santis, e il sindaco Antonio Decaro, si è ricomposto negli ultimi giorni. Per questo il prossimo segretario parla di «candidatura unitaria». Va detto, in effetti, che Decaro

non aveva sollevato dubbi sul suo nome ma eccepito sul percorso. De Santis era stato indicato dai maggiori del Pd vicini a Emiliano senza consultare il sindaco. Giovedì e ieri si sono incontrate le due parti: lo stesso De Santis con l'uscente Ubaldo Pagano, per la parte Emiliano; e il sindaco di Polignano, Domenico Vitto, con il consigliere regionale Francesco Paolicelli, per il gruppo Decaro. La ritrovata intesa a Bari non risolve il grave stato di tensione interna nel Pd. Cinque consiglieri regionali (Amati, Campo, Mazzarano, Mennea e Pentassuglia) hanno scritto a Enrico Letta. Paventano un congresso che si limiti a «una mera operazione burocratica», facendo restare nel Pd una sola «attività prevalente»: quella del «mantenimento dei rapporti di forza per conservare, con la complicità di leggi elettorali che limitano le scelte di preferenza dei cittadini, assetti e pur legittime aspirazioni». Insomma: si resta fedeli al leader di turno per avere comodi posti nelle liste bloccate ed essere eletti in Parlamento.

Lei, consigliere Amati, cosa pensa della conferma di Lacarra?

«Quello che pensano tutti: non lo voleva nessuno, neppure Decaro. Però viene confermato, grazie a Emiliano, perché è l'unico che consente al presidente di dire "il Pd sono io", nonostante non sia un iscritto al partito».

Che dovrebbe fare, censurarlo?

«Gli dovrebbe dire: il Pd è fatto di iscritti che si impegnano a sostenerti, ma siccome non sei iscritto, ti prego di non usare la carica di governatore per condizionare il dibattito interno. E se vuoi intervenire, fai in modo che il Pd non sia bloccato dalla logica dell'appartenenza e della fedeltà».

Per questo avete scritto a Letta evocando il tema dei posti in lista?

«La politica serve a stare nelle istituzioni, non facciamo gli ipocriti. Ma non è questo il punto. Scrivere una lettera significa chiedere regole di libertà e riguarda i 5 firmatari come chiunque. Non sono le lettere a bloccare il partito: il Pd è paralizzato dalle liste bloccate. Per essere candidati al parlamento si viene misurati sulla fedeltà, non sul merito elettorale».

Lei dice che Lacarra non lo voleva nessuno. Perché non è venuto fuori un candidato alternativo?

L'informazione nella tua mail

Le Newsletter
di CorrierePer leggere solo ciò che realmente
ti interessa, quando vuoi.

ISCRIVITI

I PIÙ VISTI

Corriere della Sera

«È rischioso il candidato alternativo: potrebbe arrivare uno che dica ora dovete parlare con me e non potete decidere tutto voi».

Perché non si è candidato lei?

«Perché non ci sono più le primarie aperte. A luglio, nell'assemblea che doveva indire il congresso, chiesi le primarie aperte e rimasi solo. Perché avevano capito che quel metodo avrebbe reso contendibile il partito. Hanno lasciato un altro sistema, quello delle tessere. E noi siamo tornati il partito delle tessere».

Che pensa del dissidio tra Emiliano e Decaro su Bari?

«È l'esito di uno stato di tensione sotterranea, serve a guardarsi reciprocamente. Emiliano vede come il fumo negli occhi che Decaro possa assumere una leadership nazionale, il ruolo cui aspira lui. Emiliano può tollerare che Decaro sia il suo "dopo" in Regione, ma non il suo "prima" in Italia. Ma c'è un ma».

Quale?

«Tutta questa discussione è il nulla della politica. Soprattutto non è funzionale a quella che io chiamo la condizione umana. Non si parla di liste d'attesa, di rifiuti, di ospedali, di dove localizzare la fabbrica di Intel sperando che arrivi in Puglia».

Qualcuno dice che lei si oppone alla giunta.

«No, non sono all'opposizione. Sono al governo perché con le mie proposte faccio fare cose che diversamente non si farebbero. E io penso che occorra sostenere la giunta Emiliano, avendo il coraggio di obiettare quando è il caso».

30 ottobre 2021 | 12:52

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#)  0

[SCRIVI](#)
[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)
[I PIÙ LETTI](#)

I COMUNI IN PROVINCIA DI BARI

Acquaviva delle Fonti Adelfia Alberobello Altamura Bari Binetto Bitetto Bitonto Bitritto Capurso Casamassima Cassano delle Murge Castellana Grotte Cellamare Conversano Corato Gioia del Colle Giovinazzo Gravina in Puglia Grumo Appula Locorotondo Modugno Mola di Bari Molfetta Monopoli Noci Noicattaro Palo del Colle Poggiorsini Polignano a Mare Putignano Rutigliano Ruvo di Puglia Sammichele di Bari Sannicandro di Bari Santeramo in Colle Terlizzi Toritto Triggiano Turi Valenzano

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2021 © Rcs Edizioni locali srl. Tutti i diritti sono riservati Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità
RCS EDIZIONI LOCALI S.r.l. - Sede Legale in Milano - Via Angelo Rizzoli, 8 - CAP 20132 - Tel. +39 02 25841 Capitale Sociale eurEuroo 1.002.000 i.v. C.F. e P. IVA e Registro Imprese: 03644040960 Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RCS MediaGroup S.p.A.

Chi Siamo | The Trust Project
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy

